

■ TIRRENO “Mare pulito” produce l'intervento del biologo «La fioritura algale marina non ha schiuma biancastra»

di STEFANIA SAPIENZA

TIRRENO - E' in corso un acceso dibattito sulle ormai famose “schiume marroni maleodoranti” che da anni sono presenti nel mar Tirreno, e che hanno fatto scappare tanti turisti e villeggianti. I fondatori dell'associazione “Mare pulito - Salviamo il Tirreno cosentino”, per sgomberare il campo da ogni dubbio, e contrariamente a quanto asserito da alcuni sindaci del comprensorio, sul fenomeno, hanno fatto intervenire Edoardo Casoli, ricercatore in biologia ambientale alla Sapienza. «Con fioritura algale (“bloom”) si intende l'aumento, spesso molto rapido, del numero di alghe in un dato tratto acquatico. Responsabili delle fioriture algali sono molto spesso le microalghe unicellulari». Questo fenomeno è favorito «dall'elevata disponibilità di luce, da un aumento della temperatura, ma soprattutto dalla



Lo scatto di un tratto del Mar Mediterraneo sporco

disponibilità di nutrienti. Questo fa sì che le fioriture algali siano maggiormente diffuse in determinate aree del Mar Mediterraneo, come ad esempio nel nord-Adriatico, e siano specifiche del periodo primaverile-estivo. Questo è anche il motivo per cui la presenza di sostanze inquinanti, e quindi degli associati nutrienti, può accentuare e peggiorare tale fenomeno. Il colore della fioritura è de-

terminato dalla specie di alga interessata: dal rosso al verde fino al marrone. Il colore delle singole alghe è caratteristico dello specifico pigmento da esse utilizzate per effettuare la fotosintesi». Come menzionato, le fioriture algali «sono più frequenti d'estate in quanto un aumento della temperatura del mare favorisce il loro sviluppo». Va, però, contrariamente notato che «questo non im-

plica che tali fioriture si presentino ad un dato orario: la temperatura del mare subisce variazioni molto ridotte, se confrontata con quella dell'aria, nel corso della giornata». Inoltre «le fioriture algali si estendono solitamente per diverse centinaia di metri, e restano presenti per un esteso lasso di tempo, fin quando le condizioni ambientali si mantengono favorevoli o fin quando non intervengono altri fattori ecologici che ne causano il declino». Per concludere, “Mare pulito” ha voluto precisare che «il nostro è solo un post di informazione scientifica. Come analizzato dall'Arpacal, finora i tipi di alghe riscontrati nel nostro mare non risultano tossiche. Sottolineiamo, infine, che le fioriture algali sono caratterizzate da un colore che devia dalla schiuma biancastra presente in una comune giornata di mare sporco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA